GIOVEDÌ 22 MARZO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 69

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 3 - Tassa gov. in più.

LA PROPOSTA AMERICANA
al Congresso di Roma
per aumentare la produzione

L'arbitrato commerciale

ROMA, 21. — I lavori della sezione industria e commercio sono continuati stamane alle ore dieci.

Presiede ancora il signor Rogier. Si inizia la trattazione degli argomenti che riguardano lo arbitrato commerciale. Dalla larga discussione risulta chiaro il consenso di tutti i delegati circa la opportunità ed alta importanza di una maggiore diffusione della procedura dell'arbitrato internazionale.

E' indispensabile però, che sia in tutti la volontà di rispettare integralmente la clausola compromissoria senza di che l'istituto resterebbe in pratica annullato.

Parla lungamente il nostro delegato nella corte arbitrale avv. Pozzi il quale propugna la applicazione piena e completa, di quella clausola anche nella legislazione francese che ora ne è priva. Vorrebbe che venisse stabilito l'arbitraggio senza appello. I delegati francesi Rogier e Arnaud forniscono spiegazioni su studi di riforma che attualmente sono in corso in Francia.

Il delegato inglese Hobjon fa riserve per il suo paese circa la proposta di inappellabilità delle decisioni arbitrali. Del resto affermano vari delegati tra cui il senatore Prast di Madrid e Rogier francese che la clausola compromissoria è soggetta ad appello e ciò anche in Francia soltanto per vizi di forma e per questioni di merito.

Pozzi dice che ciò è vero per lo arbitraggio di puro diritto e non anche per le decisioni di arbitri amichevoli. Auspica che la inappellabilità anche a queste decisioni venga estesa.

A conclusione della discussione il presidente e sir Hobion invitano l'avv. Pozzi a presentare un rapporto dettagliato al consiglio della camera affinchè la delicatissima questione giuridica venga esaminata con la ponderazione che merita.

Si approvano così le risoluzioni proposte le quali comportano il voto per la massima efficacia, della clausola compromissoria a che deve essere inclusa in tutti i contratti commerciali per lo stabilimento di convenzioni internazionali in proposito per la unificazione allo scopo della reciprocità delle legislazioni dei differenti paesi e per la validità delle sentenze arbitrali fra cittadini di diversi stati nei rispettivi territori nazionali.

La assemblea esprime poi il voto che le risoluzioni precedentemente approvate in materia di regolamentazione doganale sieno presentate alla conferenza doganale della Società delle Nazioni che si terrà in ottobre a Ginevra.

Una data fissa per la Pasqua

Si discute quindi un ordine del giorno per una mozione di una data fissa della pasqua.

La proposta americana

Si viene ora ad una importantissima discussione quella cioè di una proposta americana per aumentare la produzione. La risoluzione che non era compresa nell'ordine del giorno dice così:

«Dato che risulta sempre più chiaramente che la ricchezza nazionale e la prosperità individuale e collettiva dipende dalla maggiore produzione di ogni lavoratore in tutti i rami della industria e che quanto più si produce tanto più grandi sono i benefici che ne derivano agli interessati, dato che i crediti internazionali diretti a facilitare la produzione e lo scambio delle merci possono mantenersi soltanto su una solida base di valori reali: dato che il costo effettivo di produzione in vari paesi e nei vari rami del commercio si mantiene elevato in modo anormale e la efficienza di produzione si mantiene inferiore a quella dell'anteguerra.

Dato che l'enorme fardello delle riparazioni e dei debiti internazionali da liquidarsi mediante la imposizione di tasse ai lavoratori e produttori può essere alleviato con minore difficoltà mediante lo aumento della produzione per capitale e specialmente della produzione individuale attraverso la scienza e la invenzione che non potrebbero essere ostacolate o vinte da norme artificiali o da restrizioni arbitrali;

Dato che le statistiche nazionali dei la ricchezza accumulata e le cifre pubbliche riguardanti alcuni rami della industria ed alcuni stabilimenti industriali sono sufficienti dei benefici derivanti dalla produzione di opportuni metodi scientifici si propone a mezzo della camera di Commercio internazionale che siano raccomandati i seguenti principi tendenti allo sviluppo della produzione.

I. — Fare uso di ogni invenzione o mezzo meccanico che possa sviluppare economicamente la produzione.

II. Eliminare in tutti i rami della industria come si è fatto già per la agricoltura ogni restrizione artificiale che tenda a limitare il lavoro e la produzione di ciascun lavoratore.

III. Incoraggiare la iniziativa individuale con premi personali.

IV. Seguire una politica governativa che incoraggi le industrie già esistenti o la creazione di nuove industrie, specialmente con una giusta politica di tassazione.

V. Adottare una politica governativa che non solo permetta il pagamento da parte dei direttori di industria e dei lavoratori ma che offra anche la opportunità di economizzare e di dare la sicurezza di godere dei benefici dervanti da eccezionale abilità ed iniziativa.

VI. Riconoscere e garantire i vantaggi delle proprietà private e delle imprese commerciali di fronte alla proprietà dei monopoli statali, dato che tali monopoli si sono dimostrati inutili e che essi intralciano anzichè incoraggiare la produzione e la economia.

VII Prendere subito le misure necessarie per occupare in un lavoro produttivo quelle persone impiegate attualmente per scopi non produttivi.

La discussione è ampia ed esauriente. Vari delegati domandano delucidazioni e propongono modificazioni di forma, ma il concetto generale che ispira la risoluzione americana è condiviso da tutti i presenti.

Alle ore 13 il proseguimento della discussione è rinviato nel pomeriggio.

La proposta approvata

Nella ripresa pomeridiana di questa sezione si discute ancora sulla proposta americana riguardante il ristabilimento e incremento della produzione. Vari delegati ed in modo speciale i francesi propongono modifiche e aggiunte nel senso di rendere più chiara e più comprensiva la risoluzione. Alcune di tali modificazioni vengono adottate, ma essi non mutano la sostanza e lo spirito del primitivo testo della proposta.

Questa dopo un esauriente dibattito sui punti salienti e definitivamente approvata alla unanimità.

Si prende quindi in esame la poderosa questione della proprietà industriale. L'interessante dibattito verte su vari emendamenti da apportare al la convenzione di Parigi del venti marzo 1883. Questa convenzione come è noto venne già modificata nel 1900 a Bruxelles e a Washington nel 1911. Le più importanti proposte son quelle che riguardano i marchi di fabbrica il loro deposito e la loro registrazione e protezione, le misure o la propaganda contro la concorrenza sleale: la istituzione di uffici per proprietà industriale e del comitato permanente internazionale e la sanzione di indole civile e penale contro gli usi sleali del commercio: la adozione del sistema della cauzione nello intento di assicurare la esecuzione delle sentenze e tutela di tutte le creazioni delle arti Grafiche e plastiche.

Tutte le risoluzioni presentate sono approvate alla unanimità. Si passa così all'ultimo argomento dell'ordine del giorno. Si tratta di alcuni provvedimenti di indole statistica. Dopo breve discussione vengono approvate le proposte del consiglio della camera internazionale. I lavori di questo gruppo hanno così termine.

Domani vi sarà la seduta plenaria e convalida delle decisioni adottate.

La situazione finanziaria

ROMA, 21. — Al gruppo finanze si è discusso sulla situazione. Il delegato italiano Pirelli ha letto una sua lunga interessante relazione sulla situazione economica e finanziaria dell'Italia, Pistor (Austria), Levandoroski (Francia), Desirée (Belgio), Novak (Ceco-Slovacchia), Teleky (Ungheria), tutti ascoltati con attenzione ed applauditi.

Il banchetto all'"Excelsior"

ROMA, 21. — Stasera all'«Hotel Excelsior» la presidenza della Sezione italiana della Camera di Commercio Internazionale ha offerto un pranzo in onore dei delegati al Congresso della Camera internazionale. Han partecipato al banchetto il ministro Rossi il sottosegretario per gli esteri on. Vassallo, il sen. Clementel presidente della Camera di Commercio Internazionale, l'on. Cassin, presidente della sessione italiana, numerosi senatori e deputati fra i quali l'on. Della Torre, l'on. Fortunati, on. Benni, on. Netti, on. Morpurgo, on. Olivetti e tutti i capi delle delegazioni con i vari delegati.

Allo spumante, l'on. Cassin ha pronunciato un discorso per rilevare l'importanza dell'istituzione internazionale e delle sue deliberazioni nell'attuale congresso.

Parlarono altri oratori tra la maggiore cordialità.

Per la ricostruzione dell'Europa

ROMA, 21. (notte per telef.)

Si afferma che i delegati americani al Congresso della Camera di Commercio a nome dei commercianti industriali e banchieri degli Stati Uniti proporranno ai colleghi europei un importante schema di progetto per la ricostruzione della Europa. Se la Francia aderirà si crede che esso avrà una ripercussione notevolissima anche nel campo politico e finanziario. Gli Stati Uniti non sarebbero alieni dal contribuire al pagamento agli alleati delle riparazioni di guerra purchè essi, specie la Francia, non reclamassero pratiche dalla Germania.

Per la denuncia dei redditi agrari

ROMA, 21. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regolamento contenente le disposizioni regolamentari per la denuncia dei redditi agrari. Con tali norme oltre che indicarsi le modalità per denuncia di fondi coltivati a economia o con sistema della colonia sono dettate altresì tutte le disposizioni riguardanti la antica valutazione del reddito lordo e delle spese e perdite per giungere alla conoscenza del reddito netto soggetto ad imposta. Ma per eliminare difficoltà e renderò quindi più agevole la compilazione delle denuncie per le quali è fissato il termine del trenta aprile prossimo si è dettata nel regolamento una importantissima disposizione che deve servire ad eliminare ogni calcolo analitico di reddito lordo e di spese. Queste disposizioni contenute nello articolo 14 del regolamento è così concepita:

«Sono valide anche agli effetti della esenzione dalle penali le dichiarazioni che proprietari e coloni presentino senza analitica descrizione del prodotto o reddito lordo del valore locatico, delle spese e perdite e delle annualità passive detraibili, ma con la indicazione del reddito netto.

«In forza di questa disposizione i contribuenti dopo aver dato indicazioni intorno al fondo coltivato si limiteranno ad indicare solo il reddito netto soggetto a nuova imposta, senza dover ricorrere a calcoli analitici. Per di più sempre al fine di semplificare la procedura delle denunzie il ministero ha predisposta la compilazione di apposite tabelle, le quali portano la indicazione del reddito agrario per ogni tipo di coltura, per le diverse provincie del regno.

Il reddito è separatamente indicato nelle zone montagna, di collina e di pianura con le indicazioni della cifra attribuibile al proprietario coltivatore a economia, al proprietario coltivatore di fondi a colonia e al colono. Il calcolo è fatto per ogni ettaro di terreno ma agli uffici sono dettate disposizioni per effettuare opportuni ragguagli e misure locali per comodità dei contribuenti.

Le istruzioni dettanti queste direttive per gli uffici vengono distribuite entro il mese corrente. Sarà iniziata altresì la distribuzione delle tabelle contenenti indicazioni di redditi netti soggetti ad imposta secondo le norme suddette.

Siccome è da ritenersi che le dichiarazioni saranno presentate dai contribuenti sulla base di cifre resultanti da tali tabelle e che sono improntate a criteri di molta equità gli uffici le accetteranno senza altro ed ai contribuenti saranno evitati, oltre che i fastidi dei reclami, anche penalità per omessa o infedele denuncia.

Le rappresentanze delle classi agricole, le quali hanno dato efficace contributo di opera nel fornire elementi necessari per la equa valutazione dei redditi resultanti dalle tabelle contribuiranno altresì a quella efficace propaganda che ogni contribuente assolva l'obbligo della dichiarazione prima che inizi la opera di accertamento e rettifica da parte degli uffici.

Un fascista assassinato
CON CINQUE PUGNALATE

CREMA, 21. — (notte per telefono). Un orribile delitto il cui movente è la politica, stato compiuto nella vicina borgata di Zappello.

Il giovane fascista Ernesto Merico recavasi dalla propria abitazione alla sede del Fascio, quando venne aggredito da due individui che furono identificati per certi Nichetti Angelo e Cavallotti Mario.

Mentre il Cavallotti afferrava il fascista alle spalle impedendogli di difendersi, il Nichetti lo colpiva con cinque pugnalate tutte al cuore.

Il Merico ebbe appena il tempo di lanciare un grido e stramazzò al suolo cadavere.

Si procedette all'arresto del Nichetti e di certo Lucchi presidente del circolo popolare unanimemente indicato come uno degli istigatori del delitto.

Le circoscrizioni militari

ROMA, 21. — (notte per telefono).

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto che determina le circoscrizioni territoriali militari del Regno.

Il Corpo d'Armata di Trieste comprende, fra l'altro, la provincia del Friuli meno i distretti amministrativi di Gemona, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo; i circondari di Pordenone, Tolmezzo e il distretto giudiziario di Plezzo.

Il re di Romania ha mandato
un'altissima onorificenza a Mussolini

ROMA, 21. — Oggi il ministro di Romania a Roma, S. E. Lahovary, ha consegnato all'on. Mussolini, le insegne di gran croce dell'ordine della stella di Romania che è la più alta onorificenza di Romania conferitagli da S. M. il Re Ferdinando con la seguente lettera:

Sig. Presidente del Consiglio

Ho l'onore di rimettere a V. E. le insegne del grado di gran croce dell'ordine della Stella di Romania che S. M. il Re Ferdinando di Romania le ha conferito. Il mio augusto sovrano ha tenuto a testimoniare la sua alta stima e la sua profonda simpatia per l'eminente uomo di stato che presiede ai destini dell'Italia, nonchè la sua gratitudine per l'infaticabile sforzo di V. E. per il mantenimento della pace e dell'accordo fra gli alleati. E' a questo nostro accordo che noi dobbiamo la nostra comune vittoria ed è ancor esso che può garantircene e svilupparne i benefici».

L'onorevole Mussolini nel ringraziare vivamente il ministro di Romania e nel pregarlo di far pervenire a S. M. il Re Ferdinando i sensi della sua profonda gratitudine, ha rilevato come questa sia la prima onorificenza che egli riceve e che la considera come un simpatico simbolo.

Un messaggio dei legionari di Temesvar

ROMA, 21. — L'Unione degli ex Legionari volontari residenti a Temesvar nel Banato, ha inviato il seguente messaggio al presidente del Consiglio on. Mussolini:

«L'adunanza generale degli ex-legionari romeni in Italia e volontari in Russia, invia un cordiale saluto ai legionari italiani colleghi nelle sofferenze, nella lotta, nel trionfo e si inchina al loro Duce che ha trovato la pace vittoriosa, degna della gloriosa guerra che ha saputo mostrare al mondo il potere dell'idea nazionale e delle virtù patriottiche».

La missione di Firenze a Zara

ANCONA, 21. — Sono arrivati ad Ancona e ripartiti oggi stesso per Zara i rappresentanti del Comune e del fascio di Firenze. I primi porteranno a Zara il gonfalone del Comune e i fascisti porteranno due gagliardetti che verranno domani conseguati l'uno ai fascisti esuli dalmati di Zara e l'altro all'avanguardia giovanile fascista di Zara.

In questa occasione Zara celebrerà solennemente il 75.o anniversario delle 5 giornate di Milano 18-23 marzo 1848. Con questo atto il Comune di Firenze intende rallegrarsi con la città più lontana che per la prima fra le consorelle redente ha voluto ricordare l'avvenimento storico. Le suddette rappresentanze faranno domani il loro ingresso nella città redenta. I valletti in costume del 400, porteranno le storiche mazze d'argento con l'emblea dei Medici ed i trombettieri faranno squillare le trombe d'argento. La città di Zara che prepara un accoglienza festosa a queste rappresentanze, vedrà in questo saluto una prova dell'amore dell'Italia. Erano convenuti al porto a salutare le rappresentanze il prefetto, il questore, il sindaco, il colonnello dei RR. Carabinieri, rappresentanze fasciste e della stampa e numerosa folla.

Le grandi opere per la presa delle acque dell'Uebi Scebeli in Somalia
inaugurata dal Duca degli Abruzzi

MOGADISCIO, 19. — Alla presenza di S. A. R. il duca degli Abbruzzi e con l'intervento del governatore e del segretario generale della colonia venne inaugurato nel villaggi Duca Abbruzzi le opere di derivazione dall'Uebi Scebelli costituite dalla diga di sbarramento delle acque del Fiume dal canal di scarico di fondo dal canale scaricatore alla superficie e dall'edificio di presa: opere tutte di singolare importanza che fanno onore a chi le progettò e diresse. Assistevano alla inaugurazione oltre al direttore della «Saiss» comandante Bertonelli il prof. Scassellati, l'ing. Agostinelli e Bellavitis, tutto il personale della Società, numerosissimi gruppi di popolazione indigena coi rispettivi capi che manifestava la sua esultanza con caratteristiche fantasie. In due anni delle sette aziende previste secondo i piani della Società due sono già completamente pronte per la semina che avverrà prossimamente con la fiducia di poter ottenere oltre tre mila quintali di cotone di ottima qualità tipo Sachelfarrins.

La perfetta organizzazione dei lavori, il modo armonioso con cui svolgonsi e la adattabilità del clima alla cultura del cotone costituiscono sicura garanzia di successo per questa prima grande opera di avvaloramento della Somalia, come del resto fu già confermato dai risultati conseguiti nello scorso anno agrario.

Il duca degli Abbruzzi al personale che lo coadiuva e al governatore espresse il plauso ed il compiacimento del governo centrale.

L'errore dei socialisti italiani
E LA LEGA LATINA

PARIGI, 20. — Durante una intervista concessa al giornale «Excelsior» l'on. Siciliani ha dichiarato che la intimità non deve essere un semplice modo di dire. Bisogna farne una realtà vivente e operante. Le razze latine isolate corrono i più gravi pericoli anche allo infuori della questione di simpatia. La unione dei popoli latini sarebbe una necessità vitale. L'on. Siciliani si è rallegrato che i malintesi franco-italiani siano dissipati. Il fascio latino egli dice, è inseparabile dal nostro fascismo nazionale.

L'Italia non rinunzierà mai alla fratellanza latina.

Dopo aver fatto l'elogio dell'on. Mussolini, l'on. Siciliani ha così concluso

«L'errore dei socialisti fu di voler impiantare in Italia una teoria di origine tedesca tendente a mettere il proletario universale sotto il dominio della industria germanica. Il popolo italiano insorse come un sol uomo contro questa idea disorganizzatrice.

La Camera dei Comuni approva
l'occupazione della Mesopotamia

LONDRA, 21. — Stasera è terminata alla Camera dei Comuni la discussione sulla Mesopotamia con un ordine del giorno a favore del governo approvato con 268 voti contro 158.

Gli oratori della opposizione hanno sostenuto durante la discussione lo sgombero immediato della Mesopotamia. Il governo ha risposto che è impossibile per le molteplici ragioni procedere attualmente allo sgombero della Mesopotamia, ma che la politica che in questo momento segue il governo inglese tende a ridurre gli oneri dei contribuenti inglesi per le spese di occupazione della Mesopotamia ed a porre gli arabi in condizioni di difendere il paese da se stessi

La celebrazione dell'anniversario
della nascita del Fascismo

BERNA, 21. — Il «Journal de Geneve» scrive: Il 20 maggio anniversario della istituzione del fascio il partito fascista celebrerà il suo quarto anniversario della sua fondazione. La solennità avrà carattere di festa nazionale. Mussolini e i patrioti che nella primavera del 1919 incominciarono la lotta contro il comunismo sono i padroni dell'Italia e nei quattro mesi che il presidente Mussolini è al potere ha completamente modificato la fisionomia del paese.

L'opera da lui compiuta in questo periodo è considerevole di vera volontà indomabile e straordinario senso di realizzazione. Egli si è reso padrone del parlamento, si è assicurata la collaborazione dei partiti. Ha ridotto la opposizione al silezio. Ha riorganizzato la milizia fascista riducendola a centomila uomini, sicuri mobilizzabili al primo appello, con l'incarico del mantenimento dell'ordine pubblico e della difesa del regime.

Contemporaneamente l'esercito permanente veniva interamente riorganizzato, e la marina da guerra e la marina mercantile ricevevano notevole sviluppo.

Il presidente Mussolini si è anche occupato di raddrizzare la politica estera fortemente compromessa dal precedenti ministri. Egli ha preso un atteggiamento netto nella questione delle riparazioni. Il piano preparato per la conferenza di Londra la sua assenza agli ultimi colloqui di Parigi, i discorsi pronunciati nella questione della Ruhr indicano da parte di S. E. Mussolini ferma volontà di nulla sacrificare dei crediti dovuti alla Italia. Egli aspetta prudentemente il momento di fare valere le rivendicazioni italiane per quanto concerne le riparazioni e la liquidazione dei debiti dei danni interalleati. Egli rimane fedele alla vecchia politica del sacro egoismo e, pertanto ha respinto freddamente le offerte della stampa francese per un riavvicinamento più intimo fra i due paesi. Egli non vuole legarsi e appunto per avere intera libertà di azione ha fatto ratificare dal le camere l'accordo di Santa Margherita con la Serbia prendendo così una iniziativa di cui nessuno in Italia, tranne lui sarebbe stato capace. Nel campo della politica interna, l'intervento di Mussolini ha già portato frutti. Non volendo nuove imposte egli ha realizzato grandi economie. Una decina di migliaia di funzionari inutili sono stati licenziati. L'avanzamento è stato sospeso, le pensioni sono state sottoposte ad una revisione severa, i servizi pubblici disorganizzati, come i telefoni, saranno dati alla industria privata.

Il presidente Mussolini ha rotto deliberatamente con lo statismo economico che infierisce in Europa dopo la pace e questo è forse il lato più interessante della rivoluzione fascista. Il presidente Mussolini si adopera per appianare i conflitti del lavoro e si orienta verso larghe riforme sociali: egli è partigiano della giornata delle otto ore e delle ratifica delle convenzioni di Washington, pur rimanendo avversario reciso del socialismo e del comunismo.

Per riconciliare lo Stato e la Chiesa, ha aperto le porte della scuola alla religione difendendola contro anticlericali e framassoni; ha riannodato relazioni ufficiose cortesissime col Vaticano. In tutti i campi logicamente vigorosamente, si manifesta lo spirito di iniziativa del presidente Mussolini. Il presidente si è attirato odi feroci, ma la sua è una rivoluzione creatrice e feconda.

Il discorso di Michele Bianchi
al Lirico di Milano

ROMA, 21. — Nella ricorrenza del quarto anniversario della fondazione dei fasci di combattimento, il comm. Michele Bianchi, segretario generale politico del P. N. F. e segretario generale al ministero dell'interno, pronuncierà al Teatro Lirico di Milano il 25 corrente un discorso politico.

Radic proclamerà la repubblica in Croazia?

ZAGABRIA, 21 (notte per telef.)

Nei circoli politici corre la voce che Radic proclamerà la repubblica domenica. La stampa democratica non si nasconde il pericolo che ogni tentativo venga soffocato col sangue. Si dice anche che Radic sia in trattative segrete con gli ungheresi.

Come è noto il partito di Radic ha vinto in settanta collegi ed è il secondo per numero della Supcina. Se i radicali non riescono a combinarsi la nuova camera non potrà funzionare.

Note in margine
Un deputato del Friuli espulso dal partito?

Telegrafano da Milano alla «Tribuna» che don Sturzo, dopo quella dell'avv. Cesare degli Occhi prepara una altra espulsione dal partito popolare e cioè quella dell'on. Livio Tovini, vice-presidente della Camera, residente a Brescia, ma deputato del collegio di Udine, dove questo rappresentante della nostra provincia è venuto pochissime volte ed è ignorato o dimenticato dalla grandissima maggioranza dei popolari.

L'on. Tovini non deve essere un ammiratore dell'intrigante prete di Caltagirone, dal momento che — come assicura la «Tribuna» — costui medita di farlo scacciare dal partito, accusandolo di eccessivo filofascismo.

In realtà, invece, don Sturzo non volendo avere quest'avversario al prossimo Congresso di Torino tenta di silurarlo e probabilmente vi riuscirà costringendo l'on. Tovini a dimettersi, non solo dalla vice-presidenza, ma anche da deputato.

Così il partito popolare udinese che ha perduto l'on. Tessitori per ragione della minore età, si troverà senza due rappresentanti, non potendosi più fare alcun conto su quel mediocre medico accattabrighe che lo ha sostituito, di nome Selmi, costretto dai bravi sacilesi a far il fagotto e abbandonare per sempre l'ingrata terra del Friuli.

Una deputazione più disgraziata di questa è difficile trovare. Per fortuna che le restano ancora quei due luminari che sono gli onorevoli Fantoni e Biavaschi, i quali ogni quindicina mandano avanti la loro brava interrogazioncella sulle bandiere benedette che le Perpetue vogliono ad ogni costo veder fuori o sulle incongruenze del tempo. Gente allegra: il ciel l'aiuta!

Una protesta fatta in piedi
DAI DEPUTATI DEL REICHSTAG

BERLINO, 21. — (Reichstag) Il presidente Loebs apre la seduta con un discorso che viene ascoltato in piedi dai deputati.

Loebs dichiara che alla serie di atti di violenza commessi da soldati francesi e belgi e seguito l'arresto del deputato Quartz che con altri 244 detenuti è stato chiuso nelle più indegne condizioni in una casa di pena.

Dietro mia domanda il ministro degli affari esteri ha protestato energicamente chiedendo la immediata liberazione del deputato. Difatti iersera Quartz è stato posto in libertà, ma i suoi compagni di sofferenza sono tuttora in carcere. Loebs accenna all'arresto avvenuto a Parigi del deputato Höllein e dice sperare che nessuno in Francia crederà che le risoluzioni del Reichstag sieno influenze e dal fatto che i deputati subiscono le stesse sofferenze dei compatrioti tedeschi nella Ruhr e nella Renania.

Simili offese e simili disappunti, conclude Loebe, non vengono considerati da deputati tedeschi come un'onta, ma come un onore.

Le parole del presidente sono accolte da vivi applausi.

I trilioni del bilancio germanico
LE SOLITE LAMENTAZIONI

BERLINO, 21. — Il Consiglio dei paesi federati ha approvato l'esercizio provvisorio supplementare pel 1923 necessario per il fatto che non è stato possibile finora stabilire un bilancio definitivo. Lo scopo speciale del bilancio supplementare attuale è di far fronte alle spese aumentate a causa dell'invasione franco-belga nel territorio della Ruhr e negli altri territori tedeschi. Il relatore ha rilevato che le conseguenze dell'invasione franco-belga sono state disastrose per l'economia tedesca. Ne è risultato il crollo ulteriore e formidabile del marco. Inoltre l'invasione ha imposto al Reich nuovi e gravi oneri, mentre lo ha privato di entrate considerevoli. Perchè il governo sia riuscito ultimamente a ridurre per aiutare la Reichsbank, il corso del dollaro a 20 mila marchi e ci sia da sperare che il prodotto dei buoni del tesoro in dollari offerti in sottoscrizione fornirà fondi per fissare il dollaro il corso indicato non bisogna dimenticare che questo corso significa sempre un raddoppiamento delle spese rispetto al mese di gennaio.

Il programma del governo per il riassetto del bilancio del Reich fallisce. Il deficit totale del bilancio del Reich ascende a 7,1 trilioni. Dall'autunno il deficit è aumentato di 6,2 trilioni. Concorrono al deficit l'amministrazione generale del Reich con 2,9 trilioni i servizi per i lavori pubblici, e il bilancio per l'esercizio del trattato di pace con 3,1 trilioni.

I medici sperano di salvare Smeetz

COBLENZA, 21. — La esecuzione delle misure prescritte in seguito all'attentato contro Smeets continua alacremente, le polizie inglese e tedesca hanno operato perquisizioni negli ambienti nazionalisti. La inchiesta fatta dalla polizia tedesca non è giunta ad alcun risultato; è stato rilasciato il giovane arrestato nelle vicinanze del luogo del delitto.

L stato di Smeets è stazionario. I medici conservano la speranza di salvarlo. Il presidente della direzione superiore delle Poste di Dusseldorf è stato espulso.

Due parole agli slavi d'Italia

Abbiamo sott'occhio una circolare 12 giugno 1922 del Comitato preparatorio della Società scolastica di Trieste — Via San Francesco 20 - 1 a firma dottor G. Abram presidente e F. Venturini segretario diretta a tutte le filiali della Società dei SS. Cirillo e Metodio della regione Giuliana.

La circolare piena di untuosità e di dolcezza, ha dei bellissimi squarci come questi:

«Trieste è oggidì lo stato economico della nostra poolazione della regione giuliona. Nella grande maggioranza, specialmente nei centri maggiori, vi sono molti operai disoccupati ed il contadino smercia senza difficoltà e sotto prezzo il misero raccolto, frutto di grandi fatiche.

Tutti siamo consci di questo triste stato di cose, ma ciononostante non abbiamo potuto attendere più oltre con «quella istituzione che nei paesi minacciati forma la base per la conservazione della nostra Nazione. Separati coi nuovi confini dai nostri fratelli, siamo pure divisi dalla Società dei SS. Cirillo e Metodio di Lubiana, che aveva il grande compito di istituire scuole e giardini di infanzia, di allevare la gioventù ed educare l'amore alla propria lingua materna e di impedire la snazionalizzazione della gioventù. Tale compito ha assunto ora la «Società Scolastica» il compirà la «Società Scolastica». Il compinoi sloveni che viviamo «nel territorio occupato» (sic), di importanza molto maggiore di prima, ma la sfera di azione dei sostenitori si è ristretta alla sola regione giuliana.»

E poichè gli autori della circolare non ignorano che gli italiani conoscono abbastanza bene le loro cose fino al punto di sapere che la Società dei SS. Cirillo e Metodio altro non fu che uno degli strumenti più validi dell'antico regime contro gli italiani della Venezia Giulia, essi raccomandano alquanto loiolescamente.

«Decidete nella Assemblea generale che la filiale della Società dei SS. Cirillo e Metodio cambi il suo nome in Filiale della Società Scolastica della quale entrai a far parte. Se in qualche luogo — a causa delle CONDIZIONI PRESENTI — non fosse possibile richiamare a vita le Filiali della Società dei SS. Cirillo e Metodio i patrioti costituiscano in tali paesi ex novo la Filiale della Società Scolastica».

In altra circolare sempre a firma delle due degnissime persone sopra indicate, dottor G. Abram ed F. Venturini, circolare in data 27 luglio 1922 le espressioni peregrine continuano; Si dice:

«Divisi dai nuovi confini dalla Società dei SS. Cirillo e Metodio di Lubiana che vanta meriti inestimabili (gli italiani no sanno qualche cosa!) la neo costituita società Scolastica vuole continuare tale compito — Giacchè le condizioni di noi slavi, ANNESSI ALLO STATO ITALIANO, NON SONO DI NULLA MIGLIORI DI QUELLE SOTTO IL CESSATO REGIME».

Su tutto ciò, o amici slavi del «territorio occupato» due sole parolette: Prendete una carta d'Italia, mettetevela innanzi e guardate. Vedrete che forse nessun paese come l'Italia ha delimitazioni naturali tanto persuadenti e compiute.

Queste delimitazioni sono il mare che bagna le splendide coste, sono le montagne che formano al nord un arcato potente baluardo.

Fra tali delimitazioni, o amici slavi, ivi l'Italia, anche se entro il suo recinto spintivi dalla necessità del vivere, sieno discesi o sieno stati spinti a discendervi elementi di altra nazionalità.

La nostra guerra, con le sue conseguenti occupazioni di territorio, non ha mutata la verità geografica, ma la ha ripristinata in tutta la sua grandezza.

All'Italia, i cui trattati e le pazze manifestazioni dei despoti avevano fatta una frontiera «tracciata con la penna e l'inchiostro», irridente ad ogni ragione geografica, storica e strategica; una linea serpeggiante all'impazzata attraverso fiumi, canali, case, rappresentata nella pianura da reti metalliche o cippi come quelli che «dividono le proprietà private», i suoi figli hanno fatto il dono della sua frontiera naturale, chiudendo con deciso impeto quella porta che era rimasta per tanto tempo e con tanto danno spalancata.

E perchè tali confini naturali fossero così ben riconosciuti da togliere per sempre ogni speranza di ritorno nei pazzi sognatori di dominio sui popoli, i figli d'Italia elevarono al di sopra delle montagne perpetuamente bianche, a sbarramento delle valli tumultuanti di terse acque catasté fatte dai loro corpi. E la linea divisoria d'Italia apparve nella nuova carta del mondo non più segnata con l'inchiostro, dei despoti ma col sangue degli eroi.

Se così, o amici slavi perchè insistete continuamente a parlare di territori da noi OCCUPATI?

Noi non abbiamo OCCUPATO nulla; abbiamo solo ripreso quello che era NOSTRO e che, contro la geografia e la storia, cioè in maniera non duratura, ci era stato tolto.

Ciò non impedisce che voi, che vivete nelle nostre terre, non possiate prosperare accanto a noi in perfetta pace e tranquillità.

Noi italiani abbiamo molti difetti, ma fra tutti i difetti non abbiamo quello di essere intolleranti.

Popolazioni non italiane vivevano già prima della guerra tranquille e felici su tutto il nostro confine settentrionale e noi ne abbiamo sempre rispettati gli usi, i costumi, la attività economica.

A voi consentiamo altrettanto.

Altrettanto, ma non di più!

Perchè se voi o amici slavi credete [illegible] attraverso la Associazione dei SS. Cirillo e Metodio, o attraverso le Società ginnastiche, o attraverso certi vostri preti e maestri, o attraverso certe vostre personalità che noi riconosceremo sempre anche se muteranno cognome o assumeranno la nuova cittadinanza, di organizzarvi per dare urtoni a destra ed a sinistra o farvi largo da padroni fra noi, voi, in verità, vi sbagliereste.

C'era un volta un tedesco sul lago di Garda il quale si inquietava perchè la popolazione non lo capiva o non aveva ancora imparato, dopo qualche anno, a rispondergli nella sua lingua.

Quel tedesco, amici slavi, non ha fatto radici nel nostro paese: ricordatevelo per quello che vi può servire, fino a che siete in tempo!

Noi, se romperete gli stivali (adopero il plurale, perchè lo STIVALE non teme rotture), vi tratteremo come quel tedesco.

Convincetevi piuttosto, o amici slavi che noi siamo gran buona gente e che non è per nulla vero quanto vi dicono gli autori delle circolari che abbiamo riportate sopra, e cioè che le vostre condizioni non sono mutate rispetto a quelle che vi faceva l'antico regime.

Sono invece molto mutate: in meglio per un senso: in peggio «se volete» per un altro.

In meglio in quanto l'Austria, alla quale prima appartenevate, altro non era che un conglomeramento di popoli eterogenei tenuti insieme con la violenza ed il «dispotismo»: un conglomerato così artificiale ed artificioso da poter perdere, con la guerra, la sua espressione geografica.

L'Italia alla quale appartenete ora, è invece uno stato «nazionale» di 40 milioni di abitanti che ha una unità effettiva e palpitante, una grandezza storica smisurata, delle tradizioni di civiltà, di bellezza, di forza, di bontà, di coraggio, di volontà infinite.

In questo senso, o amici slavi, riflettete bene, voi avete molto guadagnato. Ma davvero le vostre condizioni sono mutate in peggio se intendete persistere a rivendicare per voi il diritto non solo di vivere liberamente, ma anche di schiacciare e sopraffare l'elemento predominante che è, NATURALMENTE, l'Italiano.

Questo diritto diremo così eccezionale, voi lo esercitavate sotto l'Austria che lo aveva fatto assurgere a vostra idealità, o meglio ve lo aveva imposto, tentando di opporlo come barriera alla storia che marciava coi nostri migliori figli verso le sue mete supreme.

Ora lo avete perso e per sempre.

Noi crediamo tuttavia che voi non entrerete in lotta con noi per un tale diritto e vi diciamo anche subito che noi speriamo ancora che voi non abbiate alcuna idea radicata di rivendicarlo.

Sono pochi sobillatori che vi avvelenano.

In ogni modo, non abbiatevi a male, o amici slavi, se vi diciamo francamente che vi sorvegliamo con cura e che vi impediremo qualunque manifestazione che tenda o verso il passato che è ben morto o verso preponderanze inammissibili là dove deve essere uguaglianza e libertà per tutti.

E uomo avvisato.....con quel che segue.

S. G.

Iniziativa per la costituzione del Consorzio di bonifica "Famula"

Ci scrivono da S. Giorgio Nog. 20:

Il giorno venti corrente nei locali del Municipio si è tenuta una riunione fra gli interessati alla costituzione del Consorzio di bonifica della Famula (ettari 350).

Erano presenti il sindaco di San Giorgio Ammiraglio comm. C. Canciani, il dottor Margreth, il signor Fogolin, il signor Cristofoli, l'agronomo geom. Achille Pez. Intervennero per la Cattedra Ambulante di Agricoltura il dott. Pozzolo, per la Provincia l'ing. L. Ferrari, per il Genio Civile l'ing. Scimone.

L'appello dette presenti n. 23 ditte con una rappresentanza di oltre due terzi del territorio intervenuto.

Dai tecnici fu ampiamente trattata la convenienza della esecuzione dei lavori nella forma consorile in confronto di lasciarne allo Stato la cura; furono inoltre avanzati dubbi sulla convenienza del perimetro proposto, anche su tale argomento furono portati numerosi chiarimenti, facendo presente come per le zone non inclusa nell'attuale perimetro e per le quali è indispensabile una opera di bonifica, è in corso presso il magistrato una istruttoria per includerle nella bonifica Famula come bacini contermini, e per le zone elevate comprese invece nel perimetro in questione verrà tenuto debito conto nel piano di contribuenza.

Si passa a votare la adesione alla iniziativa di costituire il consorzio, iniziativa che viene approvata con 19 voti favorevoli, due favorevoli sotto condizione di ratifica dei propri mandamenti, e due contrari.

Viene nominato un Comitato promotore incaricato di esperire tutte le pratiche necessarie alla costituzione del consorzio.

Sono eletti il sindaco di San Giorgio comm. Canciani, il dottor Margreth, l'agronomo O. Pez e M. Pez, il dottor Pozzolo della Cattedra Ambulante, l'ing. Ferrari dell'Ufficio tecnico Provinciale, l'ing Scimone del Genio Civile.

Si spera così entro quest'anno di vedere almeno ben avanti anche questo lavoro che per quanto interessi una superficie di sol 350 ettari costituirà certamente uno sprone per i proprietari dei bacini contermini ad attuare le necessarie opere di bonificazione.

Cronaca della Provincia

Da TARVISIO

Minaccie dei pangermanisti di Villaco CONTRO GLI ITALIANI

Veniamo informati che a Villacco da diversi giorni si accentua una corrente di animosità contro la colonia Italiana e che diversi componenti di essa vennero insultati e minacciati. Il 19 sera una squadra di circa 20 comunisti e pangermanisti si pose a guardia dell'Hotel Park gestito da Italiani ed impedì l'ingresso agli avventori insultandoli e minacciandoli con grida di: Italiani andate in Italia! Non profanate il suolo tedesco! Un ferroviere di Arnoldstein, noto fascista Italiano, venne pure minacciato.

Sappiamo che il fascio di Villaco ed i proprietari dell'Hotel Park, si sono rivolti telegraficamente al nostro Ministero degli Esteri per denunciare i fatti. Si cerca di ripetere i fatti di Innsbruk? Speriamo di no, ma a Tarvisio siamo pronti a rendere pane per focaccia ed a sfrattare dal suolo, ormai per sempre italiano, quelli che non hanno diritto di abitarlo e che pur troppo ancora dopo quattro anni lo abitano per troppa e mal corrisposta bontà Italiana.

Tarvisio, 20 marzo 1923.

Il Direttorio del P.N.F.

Da S. DANIELE

Adunanza Magistrale

Ci scrivono 17 (ritardata) — Ieri ebbe luogo la riunione dei soci della locale Sezione Magistrale dell'Unione Nazionale per discutere in merito all'ordine del giorno diramato con apposita circolare.

Nonostante la mattinata poco favorevole per il tempo, numeroso fu il concorso degli intervenuti.

Sul primo oggetto parla il relatore maestro Chientaroli, il quale — a nome del Consiglio Direttivo — ringrazia anzitutto i presenti del loro interessamento per le questioni che riguardano la scuola e la classe. Illustra il problema delle pensioni. Dopo quattro anni di ansie, di trepidazioni e di lotte — egli dice — quando sembrava oramai giunto il momento per i vecchi colleghi di raccogliere il frutto della loro lunga opera a pro della scuola, la riforma si arresta con lo specioso pretesto di errori di calcolo in essa riscontrati dopo che più Ministeri e più commissioni l'ebbero per lungo tempo esaminata, vagliata e modificata.

E' superfluo dire l'amara disillusione della classe e l'angoscia in cui ripiombano i nostri vecchi così duramente colpiti. Questi benemeriti, allo stato attuale delle cose, pur sostenendosi esternati dal lungo, sfibrante lavoro dell'insegnamento, non sanno, non possono rassegnarsi al distacco dalla scuola con la triste, lugubre visione di un domani fatto di miseria e di fame.

Conclude: poichè il problema delle pensioni è problema di dignità nazionale, non possiamo non aver fiducia verso gli attuali uomini di governo i cui sforzi tendono alla restaurazione morale, intellettuale ed economica dell'Italia nostra.

Prende quindi la parola il maestro Biancato, relatore dell'oggetto: «Riforma scolastica».

Analizza i diversi provvedimenti riformatori dell'attuale amministrazione scolastica e dimostra che alcuni di essi non potranno dare nell'atto della loro pratica applicazione quei miglioramenti di cui ha estremo bisogno la scuola primaria. I mali che affliggono oggi l'insegnamento elementare, egli continua, sono di natura puramente teorica, intende dire che è necessaria una radicale riforma nel programma scolastico. Secondo lui è difficile migliorare la funzione educativa ed istruttiva della scuola senza prima aver provveduto alla istituzione di nuove scuole per sfollare quelle eccessivamente numerose e di aver dato al maestro una maggiore garanzia professionale e una ben determinata personalità giuridica. Si dichiara contrario alla libertà della scuola intesa come libero accaparramento delle future generazioni da parte dei numerosi partiti politici per farne arma elettorale.

Conclude con l'augurio che il Governo di oggi saprà mantenere integra questa importantissima funzione di stato e che al benessere della scuola mirino le forze sane del paese, poichè dal miglioramento di essa il popolo italiano può sperare il proprio miglioramento morale ed economico.

Il maestro Del Terra richiama l'attenzione dei colleghi sul pericolo che sovrasta sulla scuola di stato e sulla classe con l'istituzione della scuola privata, la quale potrebbe accogliere nel suo seno anche elementi non legalmente abilitati.

Il collega Paviotti passa in rassegna le cause per cui l'opera del maestro non è tenuta nella debita considerazione da quanti non hanno una giusta conoscenza dei suoi doveri professionali. Da qui la necessità di avvicinarsi alle famiglie per far loro comprendere quanto gravoso sia il compito a lui affidato e attraverso quali e quante difficoltà si esplica l'opera sua educativa. Solo così il popolo potrà avere una concezione esatta del nostro lavoro, che non si limita soltanto a quello compiuto entro le pareti della scuola.

Si chiude la seduta col seguente ordine del giorno approvato ad unanimità dopo ampia discussione:

I maestri del mandamento di San Daniele, riuniti a convegno: sentite le relazioni sulla riforma del «Monte Pensioni» e sulla «Riforma dell'amministrazione scolastica»;

Nel mentre constatano con rammarico la forzata permanenza nella scuola di vecchi colleghi, che da lunghi anni attendono un meritato equo riposo; riaffermando il senso di disciplina e gli alti sentimenti di patriottismo che la classe seppe sempre dimostrare specie in momenti difficili e torbidi per la nazione, fanno voti che venga sollecitamente risolta la questione del «Monte Pensioni» in modo dignitoso così da rendere meno penosi gli ultimi anni di esistenza ai vecchi maestri, che tutto dedicarono alla santa causa dell'educazione del popolo, e deliberano di soprassedere sul proprio atteggiamento nei riguardi della riforma scolastica, finchè nuovi e più sicuri elementi saranno a loro disposizione per una più serena e completa discussione.

Nella fiduciosa attesa fanno voti perchè nulla sia distrutto di tutto ciò che costituisce dignità e sicurezza professionale del maestro, ottenuti attraverso decenni di sacrifici e di lavoro.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Ospitaliero

Ci scrivono 21: — Alle ore 16 di ieri ebbe luogo la prima seduta di questo nuovo Consiglio dell'Ospedale. Tutti i componenti erano presenti.

Dopo aver preso varie deliberazioni di carattere amministrativo, venne deliberato pure di elevare il salario delle Suore cioè di portarlo da L. 60 a L. 77 mensili.

E gli orinatoi?

Sembra che gli ormai famosi orinatoi pubblici ritardino un po' troppo a venire alla luce e intanto si continua nell'indecenza già nota, lordando i muri e le cantonate della nostra cittadina.

Cosa ne dice a proposito il nostro signor Ufficiale Sanitario?

Speriamo che in breve si provveda.

Teatro Sociale

Proveniente da Portogruaro, è giunta fra noi la Compagnia di prosa e canto, diretta dal noto artista Arristide Carrara.

Detta Compagnia è preceduta da ottima fama.

Questa sera prima rappresentazione col «Birichino di Parigi».

Per la morte della Regina del Montenegro

Come venne pubblicato, il nostro Commissario Prefettizio sig. Col. Fresini, in seguito alla morte della Regina Milena, ebbe ad inviare alla Casa Reale un telegramma di condoglianze.

Oggi giunse in risposta il seguente:

«S. M. la Regina è molto grata di codesta cittadinanza del cortese pensiero in questa luttuosa circostanza. — Gentiluomo Corte di Servizio: SOLARO DEL BORGO».

Da CAVASSO NUOVO

Contro l'unione con Fanna

Ci scrivono 20:

Carino: l'articolista di Fanna del «Gazzettino» che chiama «solitari» coloro i quali hanno pensato alla unione dei due comuni di Fanna e Cavasso che chiama artisti i suoi cittadini e agricoli gli altri, che vede tutto bello, tutto grande nel suo paese persino il disavanzo apparente che giudica una unione di comuni come un discapito alla gran cassa del suo municipio. Proprio carino.

Io aggiungerei campanilista in ultimo studio, e la parola comprende tutto.

Disavanzo apparente a Fanna? Primo a risorgere fra tutti i comuni del Friuli invaso? Allora ha ragione: non è certamente degno di un comune così florido l'unirsi ad un pezzente Cavasso, dove il disavanzo non c'è nemmeno apparente, e dove gli artisti difettano ma c'è molta voglia di lavorare.

Devo dir tutto? Fanna la eterna Fanna rossa e bianca, dove si applaudono i conferenzieri fascisti, ma si stracciano poi le corone appese al monumento ai caduti: dove tutto parla di Chiesa o di Comune e solo un gruppo di veri patrioti tengono lontana la giusta ira degli italiani: Fanna, dalle lenzuola bianche appese alle finestre in segno di arresa (vi ricordate?) dagli stracci rossi sventolanti ovunque nei bei giorni passati (ma non interamente dimenticati), può unirsi al la agricola Cavasso dove tutto è tricolore?.

Io direi di no.

I solitari, caro articolista, sono italiani più di lei. Essi avrebbero voluto dimostrare con la fusione, che nessun dissidio separa gli abitanti di due comuni italiani vicinissimi, ma che unione e concordia sotto una unica bandiera tricolore, creano forza e fratellanza e bene comune.

Ella mette in opposizione lo esuberante e superiore benessere materiale del suo caro paesello?

Va bene. Noi, dopo aver constatato con dispiacere che ancora esistono degli ignorantismi campanilistici che solo il tempo può distruggere, opponiamo la nostra solidarietà ideale: cancelliamo ancora una volta fra le nostre speranze quella del sorto paese di Montelieto, e...è permesso signor articolista?...auguriamo ai nostri nepoti maggior savièzza e mentalità.

Da NIMIS

Gli esami alla Scuola Serale

Ci scrivono 20: — Ad iniziativa dell'Egregio signor Ispettore Scolastico Benedetti cav. Luigi, venne istituita anche nel nostro Comune una scuola serale per adulti analfabeti.

La direzione del corso fu affidata al maestro signor Ugo Mazzilli che a questa opera altamente umanitaria diede tutta la sua migliore attitudine e tutta la sua energia.

In questi giorni avranno luogo gli esami ed i risultati che si sperano ottimi, servano d'incoraggiamento alla Benemerita Opera Nazionale contro l'analfabetismo per proseguire in questa nobile lotta che mira all'elevazione del nostro popolo e conseguentemente al miglioramento del suo prestigio specialmente all'estero.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Una lieta riunione

Ci scrivono 21: — Sabato scorso, nel l'albergo Missana si sono ritrovati gli ex coscritti della classe 1883, che hanno voluto solennizzare il compimento del loro 40.o anno di età.

La festa è riuscita superiore ad ogni aspettativa, ciò perchè oltre di ogni altra prerogativa di rito accoppiava assieme un carattere di schietta patriottica famigliarità.

Il Signor Viola Luigi di questa Sezione del P. N. F. rendendosi interprete dei sentimenti dei presenti ha mandato un saluto ed un ricordo ai prodi caduti per la santa causa italiana, ed ha inneggiato alla grande vittoria della più grande Italia, ai suoi Artefici, al Re al Fascismo ed al suo grande Duce.

Sono state raccolte fra i convenuti L. 50 pro Asilo Infantile.

Il banchetto è stato servito con puntualità e la lieta riunione si protrasse fino tardi, ed i commensali si sono lasciati scambiandosi fraterni saluti e ripetuti alalà.

La partenza dei coscritti

Sabato sono partiti i coscritti della classe del 1903, fra i quali diversi fascisti.

Prima di lasciare il paese, hanno tenuto un trattenimento in una sala privata ed inneggiarono ripetutamente al fascismo ed a Mussolini.

Tessera smarrita

La locale Sezione del P. N. F. ci comunica che è stata smarrita la tessera N. 137003 intestata al fascista Viola Davide di Lorenzo appartenente alla locale Sezione.

Da REANA

Gli esami alla Scuola di disegno

Ci scrivono 20: — Domenica scorsa ebbero luogo gli esami della Scuola di Disegno, che da più mesi funzionava nella frazione di Vergnacco, alla quale parteciparono buon numero di allievi di tutto il Comune. L'esito degli esami fu veramente lusinghiero poichè si ebbe una media dell'ottanta per cento di promossi.

Va data lode di ciò agli organizzatori di tale Scuola che in sì breve periodo seppero far in modo che gli allievi potessero ottenere un sensibile profitto.

Domenica prossima, 25, seguirà una mostra dei lavori eseguiti e la premiazione degli alunni più meritevoli, ed a tale festa interverranno tutte le Autorità ed i Maggiorenti del Comune.

Daremo relazione di tale cerimonia volendo che per l'anno prossimo il concorso degli allievi sia ancora più numeroso.

Da GEMONA

Visita alla Scuola d'Arte

Ci scrivono 20: Domenica nella mattina si portò a Gemona un buon numero di alunni della Scuola Professionale di San Daniele per visitare la nostra Regia Scuola d'Arte.

Erano accompagnati dai loro insegnanti e dal direttore della Scuola signor Pascoli geom. Pietro.

Furono ricevuti dagli insegnanti della nostra scuola che li accompagnarono nella visita durante la quale regnò una simpatica armonia.

Nel pomeriggio gli ospiti visitarono il nostro bel castello, rimanendo entusiasti del sito incantevole.

Beneficenza

Al patronato scolastico, per onorare la memoria del compianto dottor Aroldo Antonelli, versarono:

Ispettore e famiglia Benedetti lire 5 — Sabidussi Pirro lire 5 — Insegnanti elementari lire 29.

La presidenza vivamente ringrazia.

Da DIGNANO

Sezione del P. N. F.

Ci scrivono 21: — Ieri alla presenza del signor Galliano Bortolotti, membro della Federazione Provinciale, che illustrò il programma e le idealità del Partito, si è costituita anche in Dignano la Sezione del Fascio. Risultarono eletti dall'Assemblea, per il Direttorio i signori: Valentino Meneghini — Clemente Zanconi — Beniamino Costantini — Lino Leonillo — Pietro Cimolino — A Segretario Politico il dott. Amedeo Molinaro.

Furono inviati telegrammi a S. E. Mussolini, ed al «Popolo d'Italia».

Da AIDUSSINA

Partito Nazionale Fascista (Sezione di Sturie)

Ci scrivono 19: — Il giorno 18 corrente, coll'intervento di numerosi aderenti al Fascio e dell'incaricato della Federazione sig. Majero, Segretario Politico del Mandamento di Gorizia, venne costituita la Sezione del P. N. F. di Sturia Aidussina.

Il signor Majero, aperta la seduta espose all'assemblea quali sono le direttive del P. N. F., illustrando le origini e gli scopi del fascismo ed insistendo sulla necessità della disciplina.

Segretario Politico della Sezione fu eletto per acclamazione generale il signor Vacca Domenico, che pronunciò un discorso; Segretario Amministrativo sig. Castellani Antonio; membri i signori Tessitori Francesco, Errico Francesco e Cesnik Francesco.

L'assemblea si sciolse con una bicchierata, inneggiando al Duce Benito Mussolini, al Re e alla Patria.

Fu inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Eccellenza Mussolini — Roma. Costituenda Sezione P. N. F. di Sturia-Aidussina, invia, a Voi, amato Duce, un triplice alalà».

Ringraziamento

La madre, i fratelli, le sorelle, gli zii, il fidanzato ed i parenti tutti, compiono il dovere di pubblicamente porgere i più sentiti ringraziamenti, al Consiglio della Società Operaia ed a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della loro cara estinta

ANGELINA DEL MESTRE

Palmanova, 19 marzo 1923.

Sindacato Nazionale Udinese di Facchinaggio

Gruppo della S. A. Coop. Friulana fra Caricatori e Scaricatori dello Scalo merci ferroviario di Udine

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA Straordinaria

I Soci sono invitati all'Assemblea che si terrà giovedì 29 corrente mese alle ore 19 nella Sede Sociale, Viale Stazione N. 6 per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Dimissioni del Consiglio;
2. — Cariche Sociali;
3. — Comunicazioni Segretario Federale;
4. — Varie.

L'Assemblea sarà valida in prima convocazione se presenti la metà dei Soci più uno, in seconda convocazione un'ora dopo quella fissata dal presente avviso, con qualsiasi numero d'intervenuti.

Udine, li 22 Marzo 1923.

Il Presidente
Fabbro Teobaldo

Da CIVIDALE

Unione Comm., Esercenti Industriali

Ci scrivono 21: — Presieduto dal cav. Felice Moro, tenne ieri sera seduta il Consiglio dell'Unione Commercianti.

Aperta la seduta, con la presenza di quasi tutti i componenti l'amministrazione, il Presidente commemora con parole commosse due soci recentemente defunti: i signori Venturini Luigi e Pasini nob. Carlo, molto noti e stimati nel campo commerciale.

Fa quindi varie comunicazioni delle quali il Consiglio prende atto, fra cui quella riguardante il servizio telefonico nel senso di ottenere l'estensione degli abbonamenti per le comunicazioni col capoluogo della Provincia.

Il Vice-Presidente sig. Albini nob. Riccardo espone quindi alcune proposte concretate dalla Commissione permanente per la tutela del commercio locale, proposte che il Consiglio accoglie con favore, deliberando di fare tutto il possibile per la sollecita loro attuazione.

Ha quindi luogo una lunga e calorosa discussione nei riguardi degli accertamenti dei redditi di Ricchezza Mobile con cui sono stati colpiti i locali commercianti ed esercenti, discussione che viene chiusa e riconsunta coll'approvazione di un energico ordine del giorno di protesta perchè il locale ufficio accertatore voglia ispirarsi a più miti e veritieri principi di equita, rendendo meno pesante il fardello delle imposte.

Dopo ciò l'adunanza prende in esame il Resoconto finanziario dell'esercizio 1922, che presenta un aumento del Fondo di Cassa abbastanza confortante, e udita la relazione della Presidenza sull'operosità sociale di detto anno, viene stabilita la sua diramazione ai soci, incaricando la Presidenza stessa di fissare la convocazione dell'assemblea ordinaria per la definitiva approvazione del conto e la trattazione di altri eventuali argomenti.

Viene accordata la concessione di un modesto contributo al Comitato per la Mostra equina ed è concretata la proposta di provvedere la Bandiera sociale in sostituzione del bellissimo Vessillo andato perduto causa l'invasione.

Per ultimo vengono prese alcune deliberazioni d'ordine interno e riguardanti la regolarizzazione dei servizi della Società, chiudendo con un voto di plauso all'indirizzo dell'ufficio di segreteria.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per il giorno di giovedì 22 corr. alle ore 15 per trattare:

Undici ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza — Comunicazioni di prelevamento dal fondo di riserva — Seconda lettura, proroga restituzione mutuo — Seconda lettura, bilancio 1923 — Seconda lettura del nuovo regolamento organico impiegati e salariati.

Ancora sulla cessione alla Congregazione di Carità, per la Casa di Ricovero, di porzione di terreno — Spesa riatto carrozza funebre L. 7000 — Spesa lavori adattamento locali Regia Scuola professionale, L.2225,15 — Liquidazione e collaudo lavori baracche — Fornitura ghiaia. Capitolato — Estensione dell'acquedotto Poiana — Locazione di terreno nei pressi del foro boario — Nuova affittanza dei locali Posta e Telegrafo.

In memoria

La signora Angeli Angela ved. Bernardis, per onorare la memoria del di lei amatissimo figlio dott. Battista Bernardis, nel quarto anniversario del decesso, ha offerto pro erigenda Casa di Ricovero lire cinquanta.

I preposti alla bella iniziativa, vivamente ringraziano.

Preavvisi

Sono stati pubblicati i preavvisi della grande Pesca di beneficenza, ad incremento del fondo preparatorio per i nuovi locali per la Casa di Ricovero, che avrà luogo il giorno 8 luglio anno corrente.

Università Popolare

Venerdì 23, ore 8.30 pom. all'Università Popolare, l'Egregio prof. Sinicco dott. Silvestro, parlerà dello scienziato «Pasteur».

Da PORTOGRUARO

Per la morte della Regina Milena

Ci scrivono 20:

Per la morte della Regina Milena anche alcuni uffici pubblici di Portogruaro hanno esposto il tricolore abbrunato.

Strada della Rimembranza

E' stato costituito, sebbene un pò in ritardo anche qui il Comitato pro Strada e Parco della Rimembranza. E già in questi giorni è stato affisso un manifesto incitante i cittadini a contribuire e realizzare al più presto la opera di patriottica devozione e riconoscenza verso i concittadini che versarono l sangue per la Patria.

Auguriamoci frattanto che si faccia presto e bene: la nostra cittadina non deve restare in seconda linea di fronte ad altri paesi in queste iniziative.

Quale sarà il viale prescelto? Esponiamo subito una idea e non sarà certo per nuocere nè contraddire altre forse già proposte. Crediamo si presti bene allo scopo il viale che conduce a Cinto essendo centrico, spazioso, rettilineo ecc. E vi si potrebbe adibire ad un lato anche lo spazio per i pedoni come già è dotato il viale della stazione.

Per conto nostro scartiamo la idea, già stabilita per altri paesi di fare il viale o parco accanto od in vicinanza al camposanto, come pure di piantare in preferenza dei cipressi che, voglia o no hanno sempre del defunto. Ed i caduti per la Patria sono invece immortali!

Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli

L'altro giorno ha avuto luogo a Roma nella sede delle Corporazioni per la agricoltura il Congresso dei rappresentanti i tecnici agrari aderenti alle corporazioni.

Il segretario genrale Mario Racheli parlò favorevolmente per le singole classi di tecnici agrari e pratici giustamente valutando i diritti e meriti di ognuna e ritenendoli giustamente come la prima dorsale del nostro organismo agricolo.

Propose anche la istituzione di Commissioni tecniche agricole nei comuni e mandamenti.

Venne infine stabilito come venne votato all'8.o congresso dei licenziati in Padova, la costituzione dei tre rami del sindacato tecnici agrari laureati dalle scuole superiori di agricoltura, diplomati dalle scuole medie speciali e pratiche, agenti non diplomati.

Ogni provincia dovrà provvedere alla costituzione con le suddette branche del proprio sindacato Provinciale o regionale.

Lo stesso segretario generale Racheli si è impegnato di abbozzare i singoli statuti unitamente ad un organico progetto di legge a favore di tutti i tecnici di agricoltura i quali ogni anno provvederanno a riunirsi a congresso nazionale per la nomina del Direttorio e Segretario generale di ogni singola classe.

Da GRADISCA

Ancora dell'epigrafe sul Municipio

Ci scrivono 19: — Comparve su «Il Friuli» del 14 corrente una risposta alla nostra critica della epigrafe sul Municipio. La risposta è partigiana e monca.

Non si chiama difendere l'epigrafe il voler soffermarsi su inezie inconcludenti e lasciar fuori tranquillamente e molto comodamente quello che è essenziale, che nel nostro caso e l'ultima parte.

Non si chiama difendere l'epigrafe (o del testo non sarebbe possibile) il cercar disquisizioni accademiche sul perchè o con che autorità divina od umana vengano i re a reggere le sorti di un popolo e d'altra parte far lo gnorri e fingere di non sapere quali siano i componenti della giunta comunale.

Questo si chiama piuttosto arrampicarsi su per gli specchi.

Soltanto alla parte oggettiva e critica risponderemo, perchè altri non avesse a credere che la epigrafe inaugurata con tanta pompa abbia non un valore, ma un significato qualsiasi.

Il paladino di questa, nota adunque subito che il suo principio:

«Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione re d'Italia, e Benito Mussolini Presidente del Consiglio dei Ministri» sia possibile difenderlo, epigraficamente parlando, mentre è, secondo noi, inutile, antiepigrafico, pedestre, e talmente lungo da occupare buona metà di tutto il testo. Trova invece prosaica e slavata una parola, dico una, la prima cioè di quell'altra molto bella che fu abbandonata.

Ora in questa il nome del Re e del suo governo hanno il sapore classico e tradizionale della data; che così veniva indicata fin dai tempi più remoti. Nell'altra invece essi figurano come due persone ignote che abbisognino di tutti i loro lunghi titoli quasi fossero degli ignoti.

E' inutile ricordare come cominciava l'iscrizione che non fu scelta: *«Durante il regno di Vittorio Emanuele III e il governo di Benito Mussolini»*.

Ognuno che ha occhi per vedere e orecchie per udire senza ulteriori commenti la differenza: vedrà la brevità che c'è in questa senza scapito della chiarezza anche per i venturi e senza che sia ommesso il nome del Re, come velenosamente insinua l'articolista. E' un'iscrizione che ha le dovute proporzioni e bella forma, non ha suoni duri nè disarmoniosi ed esprime un solo pensiero in tutta la composizione con concisione lapidaria.

Tutte cose che in quella scelta dalla Giunta non ci sono. Qui dopo espresso il fatto della unità ricostituita del Friuli, così si legge:

«Gradisca veneto baluardo all'Isonzo esultante e grata promette italica fedeltà».

Ora noi ci chiediamo: in un componimento di poche righe, che deve commemorare un fatto solo e per di più eternarlo nella pietra, ci deve o non ci deve essere unità e semplicità di concetto? Ci deve essere almeno un senso solo, un filo conduttore che guidi il pensiero attraverso tutto il testo pur tanto breve della epigrafe?

Ebbene qui non c'è. Che relazione ha infatti questa seconda parte con la ricostituzione della unità friulana? Con quest'ultima come c'entra il baluardo veneto, come la «promessa di fedeltà?».

Dice il nostro reverendissimo contraddittore che appunto c'entra (preziosa confessione); perchè il «baluardo veneto» sta in relazione con quel che segue.

Peggio ancora, egregio amico, per la sua tesi. Se il «baluardo veneto» non ha nulla da fare con la Patria del Friuli — e questo è un ben grave difetto della epigrafe — esso ha ancora meno da fare con la attuale promessa di fedeltà — e questo è un difetto ben più grave ancora.

Diremo di più: non solo non ha nulla da fare, ma è anche incomprensibile

Lo vedeva anche lui, il paladino dell'orribile epigrafe, e ci viene pietosamente in soccorso con la pronta spiegazione, che era assolutamente necessaria e scrive: «Quelle parole vogliono dire che Gradisca come ha saputo farsi onore e stare sulla vedetta in difesa dell'Italia nel passato, lo saprà e lo vorrà fare anche nell'avvenire».

Bella spiegazione! A noi sembra che quelle parole, se ancora le parole hanno un significato, vogliano dire proprio l'opposto.

Infatti che bisogno c'era di «promettere italica fedeltà» nel 1923 — c'è tanto di data lì vicino — se Gradisca era già italiana?

Contraddizione bella e buona

Se essa promette oggi italica fede, ciò vuol dire che fino a ieri essa è stata nemica del nome italiano, cioè austriacante. Non c'è semplice uomo di buon senso nè critico al mondo che non la intenda così. E questa è una offesa alla storia ed al carattere della città.

E su questo punto più grave di tutti, naturalmente il contraddittore non sponde una parola.

Nè una parola sul fatto inaudito di una promessa su di una epigrafe: cosa nuova al mondo e che ci fa ridicoli, si ridicoli innanzi a tutta la Patria del Friuli.

Anzi è soddisfatto, tanto da mettere a pari le due epigrafe che sono invece molto, ma molto differenti in quanto che una ha un senso, mentre l'altra è una accozzaglia di parole sconnesse e di spropositi; è tanto soddisfatto da volere, con volontà non di critico, ma di chi voglia imporre un puntiglio cieco e testardo, che essa rimanga: è tanto soddisfatto che sentenzia con gravità dall'alto della tribuna donde tira i fili della intera commedia:

«Quod scripsi, scripsi.»

Ha ragione. Noi volevamo fosse levato uno sconcio. No. E' meglio che resti.

Resti a vergogna perpetua di chi ci regge; resti documento eterno di ignoranza e di caparbia della attuale giunta comunale, resti, oh resti, testimonio imperituro di austriacantismo non della città, ma della amministrazione che nel 1923 ci governa. Meglio che resti per sempre.

Aristarco

Da GORIZIA

Un'assemblea del Sindacato Nazionale delle Cooperative edilizie

Ci scrivono 21: — Domani giovedì alle ore 16 seguirà nella sala superiore del Teatro Verdi in corso Vittorio Emanuele n. 1, una importante assemblea indetta al locale sindacato nazionale fra le cooperative edilizie.

Verrà discusso sull'assillante problema del mancato finanziamento da parte del governo in conto danni di guerra.

Alla assemblea sono invitati anche i rappresentanti di quelle cooperative che non sono federate e il direttorio del sindacato prega vivamente di non mancare alla importante seduta.

Pro Casa del Soldato

Questa sera nel grande salone del Cinema Savoia seguì la proiezione della film «Dalla Bainsizza al Timavo» in cu si vedono i più interessanti avvenimenti bellici che seguirono alla fronte dell'Isonzo e del Carso.

L'incasso della serata è stato devoluto in favore del fondo pro Casa del soldato, ed alla rappresentazione abbiamo visto anche fra gli altri anche il generale Ferrari, comandante l'XIa. divisione.

Una lode vivissima va data al signo Mario Campestrini, proprietario del Savoia che molto di frequente organizza delle belle rappresentazioni patriottiche.

La visita della ferriera di Battaglia

Organizzata dalla locale commissione del Tourismo Scolastico domenica seguirà una escursione di studenti ai la valle del Frigido, i quali avranno anche la possibilità di visitare la ferriera di Battaglia, per gentile concessione del proprietario signor Giuseppe di Mulitzch.

Le antecipazioni del Governo in conto danni di guerra

S. E. l'on. De Stefani ha inviato quanto segue all'Istituto di Credito ipotecario:

«Essendo mio intendimento di chiudere al più presto possibile le operazioni di anticipazioni in conto risarcimenti danni di guerra, informo codesto istituto che gli sarà ancora versata nella odierna rimessa di 35 milioni mensili, la rata di febbraio da ripartirsi fra gli istituti anticipatori nei modi convenienti. Per successivi mesi di marzo aprile e maggio la rata sarà ridotta a ventidue milioni mensili ed essa dovrà essere integralmente destinata alle nuove provincie o ripartita fra i rispettivi istituti nelle proporzioni attuali.

Dopo la rata di maggio nessun altro versamento sarà fatto per queste operazioni, sicchè è necessario che su tale programma gli istituti anticipatori regolino sin da ora i loro impegni con i danneggiati.

Smarrimento

Il signor Liugi Montena di Sampier di Isonzo perdette a Gorizia un porta atti contenente alcuni importanti documenti riguardanti i danni di guerra documenti inservibili a qualunque altra persona. Darà una buona mancia a chi glieli riporterà al caffè Teatro di Gorizia.

Laurea

L'egregio signor Renato Contarutti di Sagrado si è ultimamente laureato con 110 punti con lode in agronomia.

Al neo dottore esprimiamo le nostre più vive felicitazioni.

Pro Colonia alpina del Comitato maschile

Per questo nobile scopo verrà tenuta domenica prossima una recita della compagnia drammatica diretta da Cecchelin di Trieste.

The danzante

Con pubblico molto nuomeroso seguì l'ultimo the danzante alla Scuola di danze moderne N. Ferrandi.

La corporazione dell'Agricoltura

L'Assemblea delle Società Friulana di Udine e Sezione di Pozzuolo fra licenziati dalle scuole pratiche e speciali di agricoltura.

Per decidere definitivamente in merito alla fusione delle due Associazioni fra Licenziati dalle Scuole Pratiche e Speciali di Agricoltura (Udine e Pozzuolo) le rispettive assemblee sono convocate in seduta comune in Udine presso la Associazione Commercianti, Piazza del Duomo N. 1, per domenica mattina 8 aprile p. v.

Stabilita la fusione, si passerà immediatamente alla nuova nomina delle cariche sociali.

La nuova Associazione, forte di circa trecento soci, avrà poi un nuovo assetto, in seguito all'ordine del giorno votato al congresso di Padova nei giorni 18 e 19 febbraio decorso, col quale si delibero di aderire alla Corporazione Nazionale di Agricoltura, ed il passaggio della Federazione Nazionale Diplomati e Licenziati dalle Scuole Pratiche e Speciali di agricoltura, alle corporazioni è avvenuto fino dal 5 marzo. Furono gettate le basi di tali Sindacati e fissate a grandi linee le trattative.

La organizzazione sarà costituita di tanti Sindacati Prov., comprendenti Laureati, Licenziati e pratici, divisi in tre sezioni distinte. Ciascuna Sezione avrà un consiglio proprio per la discussione degli oggetti riguardanti la propria categoria. I tre Consigli di sezione riuniti formeranno il Consiglio generale, che tratterà delle questioni di carattere generale ed avrà la responsabilità della gestione Amministrativa. Tutti i Sindacati Provinciali riuniti insieme costituiranno il Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli, il quale avrà press'a poco la stessa costituzione e la stessa rappresentanza dei sindacati provinciali. A sua volta poi il Sindacato Nazionale farà parte, sempre a mezzo di rappresentanza di ciascuna delle tre categorie, della Corporazione Nazionale dell'Agricoltura.

Da quanto sopra risulta chiaramente che l'avvenire dell'Agricoltura è affidata ai Sindacati, ed il «Lavoro d'Italia» del 22 decorso si compiaceva sinceramente della decisione presa nel Congresso di Padova dalla Federazione Nazionale Diplomati dalle Scuole Agrarie.

Abbonatevi al
Giornale di Udine

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

CHI HA SMARRITO cane levriere (femmina) lo può riavere dal signor Lucchini Romeo, (Caffè alle Alpi Porta Gemona).

AFFITTASI STANZA AMMOBIGLIATA a persona distinta, Via Palladio 1, III. piano.

FORNACE DA CALCE a fuoco continuo allaciata con ferrovia presso Gorizia, con assicurata vendita della produzione, ottimo rendimento, affittasi. Offerte sub. «Fornace» Pubblicità Molesini — Gorizia.

CERCASI VIAGGIATORE serio e pratico dell'articolo «Formaggi» bene introdotto presso la clientela della Provincia, da visitarsi regolarmente verso buona retribuzione. Indirizzo N. 7169 presso il Giornale.

ACQUISTEREBBESI CASA non troppo grande con giardino, orto ed eventualmente terreno coltivabile. Preferibile vicinanza Udine. Offerte precise disposizione situazione e prezzo. Indirizzo al Giornale «sub villeggiatura». Esclusi mediatori.

MOBILI A PREZZI CONVENIENTI per ufficio, laccati da cucina, salottini, sale da pranzo, camere da letto, ecc. — Angelo Ferrario, Viale Stazione 3, Udine.

ESEGUISCO IMPIANTI elettrici con materiali di prima scelta conduttori Pirelli a L. 29 per lampada, Via Paolo Sarpi 16 — Udine.

VENDESI FABBRICATO civile posizione centrale in Maiano. Rivolgersi alla Cooperativa di Lavoro in luogo

FORTISSIMO STOK MOBILI ottimi buon gusto garantiti vendesi in Via Aquileia 80, Udine. Mobilificio Crippa. Vendita straordinaria per un mese.

VASTO STUDIO, adatto anche magazzino, ed eventualmente grande cantina, affittasi presso stazione ferroviaria. Scrivere: N. 7000. Amministrazione Giornale.

MOBILI, camere da letto, salotti, ecc. lavorazione perfezionata prezzi convenienti. Giovanni Puppo, Martignacco.

CONIUGI SOLI cercano presso distinta famiglia camera ammobigliata salotto con uso della cucina. In qualsiasi punto della città purchè soleggiato. Offerte N. 7084. Amministrazione Giornale.

ESPOSIZIONE permanente cappelli per Signore, Modeles de Paris. — Rea — Via Mercatovecchio N. 19, piano II.

AFFITTASI MAGAZZINO in città superficie mq. 230 e più. Rivolgersi rag. Grossi presso l'Impresa Rizzani.

CRONACA CITTADINA

La nomina delle commissioni e dei delegati nei diversi Istituti della Provincia

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli comunica:

Nel pomeriggio di ieri la Commissione Reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli ha tenuta la sua terza riunione presenti tutti i Commissari e cioè i signori: Lops dott. cav. uff. Ruggero, Vice-Prefetto Presidente; Pisenti avv. Piero, Vice presidente; di Caporiacco co: avv. gr. uff. Gino; Ciani cons. Francesco; Godina cap. Giuseppe; Ravazzolo Arturo e Tullio co: avv. commendatore Francesco.

Dopo avere trattato alcuni oggetti di ordinaria amministrazione, la Commissione ha proceduto alle nomine dei membri delle varie Commissioni e dei Delegati in seno ai diversi Istituti della Provincia, essendo decaduti, in forza del Decreto 8 corrente quelli che erano stati nominati dalla cessata Amministrazione.

Sono riusciti eletti:

Giunta Provinciale Amministrativa: Effettivi: Marani avv. Francesco — Del Missier avv. Gino — Domini geom. Ubaldo — Tessitori dott. Tiziano. — Supplenti: Di Blas avv. Giacomo — Fancello geom. Enrico — Someda ing. Fabio (tasse).

Consigli Circondariali di Leva: — Udine: di Prampero co. Giacomo, Narducci cav. Carlo, Deciani dott. Deciano, Barnaba Attilio — Tolmezzo. Beorchia Nigris Paolo, Radina Dereatti cap. Leopoldo, Aita Caspare, Ghioldi rag. Achille — Pordenone: Fuiatti cap. Leone, Ferro co. Alessandro, Ing. Leandro Tallon, De Carli Giulio — Cividale: Musoni comm. Francesco, Rizzi Alfonso, Gabrici Gabrio, De Rienzo cav. Nicola — Gorizia: Graziani Vittorio, prof. Sinsig, Zottig Giorgio, Sever Giovanni — Tolmino: Sicurtà Guido, Mrak Giovanni, Vlakovic Giuseppe, Signoris Paolo — Gradisca: Andriani dott. Ubaldo, cav. Antenore Marni, dott. Giulio Ghinetti, Ing. Giuseppe Candussi.

Giunta Provinciale di Statistica: — Vanni ing. Enrico, Venezia prof. Attilio, Martinelli rag. Umberto, Cassi Bruno.

Giunte Circondariali per la Revisione delle Liste dei Giurati: — Udine: Marcovich dott. Vittorio — Pagani dott. Raffaello, Fabris avv. Lodovico, Nardo Vittorio, Sandrini dott. Giuseppe — Pordenone: Marsure avv. Nello, Aprilis ing. Napoleone, Zancanaro ing. Zaccaria, Bellavitis co. Alessandro, Morocutti Ernesto — Tolmezzo: Marpillero avv. Dante, Della Pietra Ettore, Minoli ing. Carlo, Tosco dott. Tiberio, Sartogo rag. Melchiorre — Gorizia: dott. Sturnig, rag. Cesare Soller, avv. Giacomo di Blaas, Michele Marinig, cav. Antonio Visentin — Gradisca: co. Viscardo di Colloredo, Marni ing. Luciano, Rinaldi cav. Giuseppe, Candussi ing. Giuseppe, Manzin prof. Matteo — Tolmino: Sicurtà Guido, Mrak Giovanni, Vlakovic Giuseppe, Signoris Paolo.

Giunta di Vigilanza del R. Istituto Tecnico: — Avv. Gino di Caporiacco.

Commissione Imposte Dirette: — Occhialini geom. Mario, dott. Giovanni Grusovin, Ing. Lorenzo de Toni, Ing. Carlo Bressan.

Frigorifero del Friuli: — Consiglieri: Domini geom. Ubaldo, Ottellio co. Antonio, Derflesch rag. Bruno — Sindaci: Pagnutti rag. Guido, Liuzzi rag. Alberto.

Istituto Autonomo Case Popolari: — Consiglieri: Fachini ing. Carlo, Mini avv. Alberto — Sindaci: Bettina rag. Renato, Zilli rag. Giovanni.

Scuola Professionale di Tolmezzo: — Sillani cav. Giuseppe.

Consorzio Prov. di Frutticoltura: — dott. Giovanni Gallerani, Musoni comm. Francesco.

Consorzio Ferrovia Udine-Castions-Palmanova: — Mambrini Vittorio.

Ufficio per l'Istruzione Professionale, Industriale e Commerciale: — Ravazzolo Arturo, Bellavitis ing. Ezio, Lucchini dott. Giacomo, prof. Attilio Venezia, avv. Miagostovich, Mini avv. Alberto.

Commissione Provinciale per la Caccia e Pesca: — di Caporiacco avv. Gino, Presidente; Ing. Villani, Cavarzerani avv. G. B., Barnaba Attilio, Verzegnassi avv. Mario, Soligo Enrico, Pecile Biagio.

Commissione Zootecnica Provinciale: — Mainardi co. Gian Lauro, Presidente; Cecchelli dott. Ivo, Celotti dott. Liberale, Cossetti dott. Ernesto, Dorta dott. Giacomo, Marchettano prof. cav. Enrico, Damiani dott. Enzo, Guarnieri dott. Giacomo, Marchret dott. Giacomo, Molinari cav. Desiderio, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Pecile gr. uff. prof. Domenico, Ristori dott. cav. Duilio, Rubini prof. comm. Domenico, Stievano Umberto, Tamburlini Andrea, Vicentini cav. dott. Vittorio, Zandonà dott. Tullio, di Colloredo co. Viscardo, Andriano Ubaldo, Cosolo dott. Gino, Pascatti cav. Andrea, Brunner Rodolfo, de Puppi co. Raimondo, Micoli Toscano, Gianni, Pittoni Domenico, Aita Bruno, Candussi Francesco, Bernardelli Nicolò.

Istituto Sabbadini di Pozzuolo: — Canciani dott. Giacomo.

R. Scuola di Enologia di Conegliano: — Pufatti enologo Leone.

Consorzio Ledra Tagliamento: — Piccini geom. Achille.

Consiglio Manicomio S. Servolo e S. Clemente: — Elti di Rodeano Gian Daniele.

Associazione Agraria Friulana: — Coren Avv. Lucio.

Commissione Elettorale Provinciale — Domini geom. Ubaldo, Berghinz avv. Raffaello, Verzegnassi avv. Mario, Bandelli Vincenzo.

Comitato Forestale: — Petz ing. Sergio, Manzano Francesco, Battellino geom. Ottorino.

Commissione Prov. Tiro a Segno: — Marin Bruno, Graziani Vittorio.

Cassa di Risparmio: — di Caporiacco co. Giuliano.

Convitto Nazionale di Cividale: — Rizzi Alfonso.

Diritto Erbatico e Pascolo: — Giacomelli dott. Guido.

Cattedra Ambulante: — Dott. Costantino Selz, Guarnieri dott. Giacomo, Jacchia dott. Gino.

Collegio di Toppo Wassermann: — Barnaba geom. Arrigo, Russo comm. Luigi, Cavallotti prof. Felice.

Commissione Rivendita Privative: — Pantanali Emilio.

Magistrato alle Acque: — Ing. Enrico Galvani.

R. Stazione di Chimica Agraria Sperimentale: — Roiatti dott. Gino.

Commissione Pellagrologica: — Oblaserak Luigi, Cantarutti ing. comm. G. Batta, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Marchettano prof. Enrico, Perissutti avv. cav. Luigi, Volpi Grirardini dott. cav. Gino, Verona dott. Fausto, Caratti co. cav. Andrea, Dott. Brunetta Moris, Dott. Chizzola.

Collegio Uccellis: — Renier avv. gr. uff. Ignazio.

Società Protettrice Infanzia: — Cav. Ugo Zilli.

Ufficio Provinciale del Lavoro: — Ravazzolo Arturo, Presidente.

La Commissione procederà in una prossima seduta alle altre nomine in seno all'Ufficio.

Consiglio Disciplina impiegati: — Ciani dott. Saverio Francesco e Tullio co. comm. Francesco.

Commissione Licenze Bevande Alcooliche: — Pantanali Emilio.

Commissione Tramvie Tricesimo: — Pedrola dott. Mario, Tuzzi Magg. Alcide.

Scuola serale di Contabilità: — Meroi Marcello.

Presidente Patronato Orfani di Guerra: — Renier avv. gr. uff. Ignazio.

Scuola Professionale «Giovanni D'Udine»: — Grassi Libero.

Consorzio Universitario di Padova: — Duse prof. Angelo.

Scuola Professionale di Cividale: — Gabrici Gabrio.

Comitato Navigazione Interna: — Ing. Giuseppe Candussi, Ing. Aprilis Napoleone.

Revisore Conti Collegio di Toppo: — Cap. Godina Giuseppe.

Scuola d'Arti e Mestieri Gemona: — Disetti Ermes.

Orfani di Guerra di Rubignacco: — Pollis avv. comm. Antonio, De Carli cav. Nicolò.

La Commissione ha stabilito di riconvocarsi nel pomeriggio di venerdì 23 corrente.

LA SEDUTA STRAORDINARIA del Consiglio comunale

La seduta straordinaria convocata per sabato, 24 corrente, avrà luogo alle ore 20.30. Essa ha un solo oggetto nell'ordine del giorno: «Dimissioni del Sindaco e della Giunta e conseguenti deliberazioni».

La crisi portata alla sua sede naturale — il Consiglio Comunale — avrà lo svolgimento che dalla rappresentanza del popolo le verrà impresso o che — noi confidiamo — sarà conforme alle aspettazioni ed ai voti della cittadinanza.

Non intendiamo di entrare nei particolari della crisi che era inevitabile e della quale la questione dei lavori al Palazzo degli Uffici è stata una delle cause prossime, non la maggiore certamente. Si tratta di un gruppo di impedimenti che si erano lentamente ammucchiati e che avevano, come si dice «fatto sacco» ed avevano portato all'arenamento l'intera attività dell'ufficio dei lavori pubblici.

Ciò apparirà chiaro dall'esposizione che avrà luogo sabato sera in Consiglio e più forse ancora dalla discussione, che i giornali, avrebbero fatto meglio di aspettare, invece di raccogliere notizie monche o reticenti di una parte, di cui la buona fede è confermata dall'ottimismo manifestato in un'intervista comparsa sulla «Patria». Essa rivela appunto come fu possibile arrivare con tanti sassi alla porta e costringere la Giunta a provvedimenti che non ammettevano indugio se si volevano evitare, non solo maggiori spese, ma lo sfacelo di un ufficio che deve essere — specialmente con gli impegni assunti dal Comune — saldamente costituito e proficuamente operoso.

La cittadinanza, che ha piena fiducia nell'alta coscienza e nella capacità luminosamente mostrate nelle ardue prove degli ultimi due anni dal Sindaco e dalla Giunta, attende con serena tranquillità lo svolgersi di una crisi, la quale non può essere — come appare agli occhi di tutti — che crisi di miglioramento.

L'Assoc. Naz. Impiegati provinciali è passata alle Corporazioni Fasciste

Giunge notizia da Roma che nella seduta del 18 corrente, l'assemblea della Federazione Nazionale fra gli impiegati delle Provincie d'Italia, ha votato l'adesione alla Federazione Nazionale delle Corporazioni Sindacali Fasciste.

La proposta per il passaggio è partita dal gruppo degli impiegati provinciali fascisti della sezione di Udine.

Avanguardie Giovanili Fasciste

Il Congresso del 25 marzo

La Federazione Provinciale Friulana delle Avanguardie Giovanili Fasciste, ci comunica che il Congresso del 25 marzo non è stato rimandato, Esso avrà luogo in Udine alle ore 14 nella Sede di Via del Ginnasio e verrà discusso il seguente ordine del giorno:

1. Verifica delle Deleghe.
2. — Relazioni del Segretario Politico e dei Capi Zona.
3. — Dimissioni del Direttorio Provinciale ed elezioni. (Data la vastità della provincia, questa verrà divisa in zone ed ognuna avrà un rappresentante nel Direttorio Federale).
4. — Varie.

Il Segretario provinciale

Il Delegato Regionale delle Avanguardie Giovanili Fasciste signor Teodosio de Ferra, ha assicurato di intervenire ai lavori del Congresso.

Per disposizioni della Federazione Fascista. Non si farà alcuna sfilata di Camicie Nere Avanguardiste. Domenica 23 devono perciò trovarsi a Udine i soli delegati al Congresso.

Associazione Nazionale Alpini

Consegna del Gagliardetto agli ex Alpini del gruppo di Tricesimo

Domenica 25 corrente la madre di un eroico alpino caduto in guerra consegnerà agli alpini di Tricesimo il gagliardetto del gruppo da essi costituito in seno alla fiorente sezione di Udine della A. N. A.

Alla bella festa delle «fiamme verdi» sono invitati tutti quelli che hanno avuto l'onore di appartenere al corpo glorioso.

Programma:

Ore 15. — Ricevimento delle rappresentanze all'arrivo del tram da Udine.

Ore 15.30 — Consegna del gagliardetto.

Ore 17. — Vermouth d'onore.

Ore — 18.30 Pranzo sociale (trattoria Boschetti).

In Udine le prenotazioni per il pranzo si ricevono presso la cartoleria G. B. Cremese (Via Cavour).

Il tricolore nelle Scuole

La benemerita Presidenza dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti, alla richiesta patriottica dell'Amministrazione dell'Istituto friulano per gli orfani di guerra per il tricolore nelle scuole, ha così risposto:

«Le madri e vedove di guerra, che nella quiete operosa della villa Madonnina del Grappa lavorano a confezionare vessilli per le scuole d'Italia sono commosse al pensiero di codesti orfani di guerra che attendono da loro il dono del Tricolore. Questo Tricolore intessuto dalle madri e baciato dalla benedizione augurale di chi tanto ha dato per la Patria, raggiungerà per codesti piccoli il più alto significato.

Liete dunque di farne un dono non aggiungiamo listini di prezzi, lasciamo solo a codesto Istituto le spese postali».

Siamo ben lieti di segnalare l'iniziativa dell'Amministrazione dell'Istituto Friulano degli orfani di guerra, e la risposta avuta, e con questi fiammanti tricolori si ricorderà agli alunni ed alle alunne ricoverate a Rubignacco quanto sublime sia stato il sacrificio dei loro padri.

Costituzione Sindacato

Lavoranti Barbieri e Proprietari

Ieri sera in una sala del «Telegrafo», gentilmente concessa, convennero in Assemblea i lavoranti barbieri e proprietari della città per addivenire alla costituzione del Sindacato Nazionale nelle due categorie.

Presenziava il signor Cesare Passerini, segretario generale della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti, il quale illustrò ai presenti gli alti scopi morali e patriottici del Sindacalismo Nazionale, la collaborazione nel lavoro, interpretando il sentimento degli astanti, i quali ad unanimità deliberarono la costituzione dei due Sindacati lavoranti barbieri e Sindacato Pproprietari.

La Commissione nominata in seno ai Sindacati sono le seguenti: Pei lavoranti: Savio Clemente — Saltarini Pietro e Flora Umberto.

Pei proprietari: Bianchi Romolo — Pertoldi Mario e Scalchi Antonio.

Corso premilitare 1923

Si rammenta agli allievi premilitari iscritti al I. e al II. corso, che fino dal giorno 11 del corrente mese, si è iniziato lo svolgimento del programma che compendia la materia riassuntiva del I. corso e lo svolgimento completo del II. corso. In questo periodo di Lezioni sarà intensificata la scuola di puntamento, per preparare gli allievi, a bene eseguire il tiro, nelle lezioni preparatorie, che si svolgeranno entro il prossimo mese. Gli allievi tutti sono fin d'ora avvertiti che per ottenere l'idoneità alla fine dei corsi è necessario avere la media dell'uno che non si potrà raggiungere senza una costante e diligente attività alle lezioni di puntamento, che si eseguiranno ogni domenica al campo di tiro di viale Venezia.

Domenica alle ore 8.30 rimane fissata l'adunata generale, alla quale oltre al personale addetto al corso dovranno presenziare tutti i 260 allievi iscritti. I mancanti devono giustificare per iscritto la loro assenza a tale adunata; onde evitare di essere definitivamente radiati dal Ruolo.

Infine si avvertono tutti i giovani dai 15 anni in su che con il giorno di lunedì 26 corrente alle ore 19 vengono definitivamente chiuse le iscrizioni del Corso.

Fiori d'arancio

Ieri mattina col duplice rito religioso e civile, si giurarono fede di sposi il nob. dottor Felice Stringa di Venezia, ex capitano dei bombardieri, e la gentile signorina Elena Tonini, figlia del cav. Gabriele.

Testimoni per lo sposo: il prof. Barone Enrico Morpurgo ed il maggiore Pelliciante cav. Alessandro, per la sposa lo zio geom. Giovanni Tonini ed il signor Angelo Sello.

Funse da ufficiale dello Stato Civile il dottor Marcovich che dopo augurevoli parole, donò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Alla coppia, partita per un lungo viaggio, giunsero a profusione doni e fiori.

Alla famiglia Tonini vadano le nostre congratulazioni ed agli sposi i nostri auguri.

Conferenze agrarie

Il dott. Alfredo Pozzolo della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana terrà tre conferenze su «Argomenti vari di stagione» con particolare riguardo alla coltura del frumento:

Il 23 corrente alle ore 19 nella frazione di Pertegada.

Il 25 corrente alle ore 11 a Rivignano.

Il 25 corrente alle ore 15,30 a Pocenia.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Minestrone — Manzo in umido o cotechino con contorno.

Sera: Vermicelli al sugo — Scaloppe al marsala con contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

«OTELLO»

Stasera sesta rappresentazione dell'opera «Otello».

Lo spettacolo incomincia alle ore 21 precise.

Al Teatro del "Cannoniere"

Domenica 18 u. s. nel teatro del Cannoniere in via S. Agostino ebbe luogo una recita della compagnia drammatica «Città di Udine».

Il vasto salone presentava un aspetto superbo gremito come era da un pubblico scelto ed elegante.

Il bellissimo capolavoro del Giacosa «Tristi amori» ebbe una geniale interpretazione.

Il signor Tullio Tomadoni nella non facile parte di Giulio Scarli seppe ti mostrarsi un artista nel vero senso della parola. La signorina C. Del Col interpretò la figura di Emma tanto bene da trascinare il pubblico ad una intensa commozione. Ranetti impersonato da Carlo Serafini non poteva non esilerare il pubblico colla sua fine arte geniale. Berardo Albrizzi sostenne la appassionata parte di Fabrizio con efficacia e naturalezza; e Marco Dabalà pur debuttando nel teatro italiano seppe fare del co. Ettore Arcieri un personaggio forte, distinto, veramente signorile.

Molto bene la piccola Gemma e Marta. Il signor Cremaschi si rivelò abilissimo rammentatore. Tutti gli artisti vennero sinceramente e ripetutamente applauditi: come pure la brava fanfara degli alpini che con le sue allegre marcie portò nell'ambiente una vera nota di allegria. La messa in scena veramente appropriata.

Il signor Tullio Tomadoni, direttore della Compagnia, può ben andare superbo dei risultati ottenuti dai volonterosi dilettanti e noi, vorremmo che nella nostra città, almeno la parte intellettuale si risvegliasse da quella profonda dolorosa apatia e freddezza che ha sempre avuto e che mantiene per questo genere di spettacoli i quali non hanno altro scopo se non di innalzare il sentimento del vero, del bello, del buono e di diffondere il più possibile quanto vi ha di più nobile nell'arte italiana.

La musica ha trovato qui una cerchia di amici e a me pare che l'arte drammatica sia uno dei mezzi più potenti per trasportarci in un ambiente saturo di poesia e di serenità famigliare.

Perchè dunque coi buoni elementi rivelatisi in lavori di non poco conto, la città nostra pare si senta dover a disinteressarsene? Noi preghiamo gentilmente il signor Tomadoni, da parte del pubblico di voler ripetere una seconda volta il capolavoro del Giacosa e siamo certi che il nostro desiderio sarà accolto, cosicchè il pubblico udinese accorrendo numeroso si stimerà lieto di poter applaudire i bravi concittadini e di dar loro tutte le soddisfazioni che si meritano.

fos.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 21. — (per telegrafo).

Francia 138,50 — Svizzera 380.50 — Londra 96.60 — Nuova York 20.62 — Berlino 0,10 — Vienna 0.03 — Belgio 120 — Praga 62.

Torino

TORINO, 21. — (per telegrafo).

Francia 138.40 — Svizzera 382 — Londra 96.75 — Nuova York 20.63 — Berlino 0,1025 — Vienna (manca) — Belgio 119,50 — Praga (manca).

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 76.80

Consolidato 5 per cento 86.80.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca Italia 1490 — Banca Commerciale 931 — Credito Italiano 717 — Banco di Roma 95.70.

CAMBI ALL'ESTERO

GINEVRA, 21. — (per telegrafo).

Cambio su Italia 26.22 — Berlino 0,026 — Vienna 0.007475 — Londra 25.40 — Parigi 35.70 — Nuova York 5.4175 — Praga 16,085.

PARIGI, 21. — (per telegrafo).

Cambio su Italia 72.60 — Londra 69,89 — New York 14.92 — Belgio 87.70 — Berlino 0.075.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.5*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.48 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13.55 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.39 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo. partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione, e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.